Prof.ssa Gina Duse
Insegnante di Lettere presso la SMS “ De Conti “
Chioggia ( Venezia)

# A Chioggia un “ Patto per la scuola”
## Sistema educativo e promozione sociale

Prof.ssa Gina Duse, docente di Lettere presso la SMS “ De Conti “
Chioggia ( Venezia)

**Presentazione**

Il Progetto ha come finalità il contrasto alla renitenza nella scuola dell’obbligo, più in generale il contrasto a forme di disagio che derivano da situazioni familiari di svantaggio sociale.

Nucleo originario del Progetto è il **Patto per la scuola**, un accordo di programma sottoscritto nel 2003 dalle Istituzioni scolastiche, dall’Amministrazione Comunale, dall’Asl, dalle associazioni del Privato Sociale convenzionate con il Comune ( Cooperativa Titoli Minori, Opera Baldo).

Il Patto prevede che una volta segnalati dalla scuola i casi di renitenza o a rischio renitenza seguano accertamenti da parte dei Servizi Sociali e interventi integrati di recupero degli alunni e delle famiglie.

A fianco di altri servizi, pubblici e privati, la scuola si assume in modo esplicito un compito di promozione sociale.

**Il contesto**

Il contesto è la Città di Chioggia ed il suo territorio, una realtà non molto estesa ma di difficile lettura. Turismo, pesca, orticoltura, portualità, attività portanti dell’economia, sembrano attraversare una crisi con conseguenze sul tessuto socio-economico che si riflettono anche sulla composizione della popolazione scolastica; in realtà non è mai stata sviluppata un’analisi oggettiva delle risorse sommerse, così come non è mai stata sviluppata una riflessione approfondita sull’identità culturale della città.

È stato più volte rilevato che la città soffre d’insularità con conseguenti forme di localismo, di autoreferenzialità culturale di cui anche la scuola non è immune.

I dati INVALSI restituiscono livelli di apprendimento mediamente poco soddisfacenti.

**Il compito e la preparazione del gruppo -pilota**

Il gruppo di insegnanti delle tre scuole medie di Chioggia che ha avvertito il problema della renitenza e ha promosso il progetto si sono posti le seguenti domande:

La scuola vuole essere spettatore passivo?

Il corpo docente sa agire in modo dinamico, strutturato?

La scuola sa governare processi?

La preparazione del gruppo si è svolta in due fasi :

- la richiesta di legittimazione da parte dei Collegi docenti. Per ricevere il mandato è stato proposto a tutti gli insegnanti il questionario “Dall’agio dei docenti all’agio degli studenti”; si è così monitorato il tessuto relazionale e motivazionale di supporto all’innovazione;
- un percorso di autoformazione mediato da una psicologa sulle tematiche della comunicazione e dell’ascolto.

**Il modello. Un Welfare al plurale**

Indipendentemente dalle finalità dichiarate del Progetto, il contrasto alla renitenza, l’iniziativa può essere interessante per il modello a cui rimanda.

Quello che nel tempo si va costruendo è un sistema integrato pubblico-privato di interventi, in un campo d’azione che presenta alcuni vantaggi.

Il territorio è abbastanza circoscritto, percorribile, controllabile; il numero di attori è ampio, diversificato ma definito.

Si tratta di un modello di rete verticale e orizzontale promosso dalla scuola che, date le problematiche in campo, necessariamente va ad incrociarsi con le politiche locali sociali, sanitarie, culturali oltre che scolastiche.
Quadro di riferimento è quindi un Welfare di nuova generazione dove, in prospettiva, si potrebbe realizzare la fusione delle caratteristiche di garanzia del pubblico e di efficienza del privato.
Per queste caratteristiche il Progetto ha riscosso l'attenzione dell'IRRE Veneto, in occasione della sua presentazione presso l'EXPO 2006 di Padova.

**Centralità della scuola, qualità del Privato Sociale**

Al quarto anno di lavoro, il ruolo della scuola pubblica emerge con chiarezza: il compito è di promozione e di regolazione di pratiche e di procedure. È in corso un processo dialogico di apprendimento reciproco tra figure professionali dei diversi settori, all'insegna di una base normativa negoziata, in risposta all'estrema differenziazione dei bisogni degli alunni.
La scuola coordina, sintetizza, assicura gli equilibri.
Soprattutto, la scuola non si sottrae a situazioni aperte, al plurale, di autovalutazione.
L'abito culturale che contraddistingue i docenti impegnati nel Progetto è la considerazione allargata delle criticità, insieme a partner esterni alla scuola, per un rilancio della ricerca e l'introduzione di correttivi.
Altra componente per la riuscita del progetto è il costante impegno nel territorio dell'associazionismo cattolico di cui i due Centri sono espressione. Dimostrando grande motivazione e professionalità, entrambe le organizzazioni, cui si affianca la Caritas, assicurano le condizioni più idonee, di ambiente e relazioni, per l'accoglienza e il supporto educativo.
Le occasioni formali in cui i vari attori si confrontano sono:

- il **Gruppo interistituzionale di monitoraggio di percorso** presso il Municipio;
- **l'Aula azzurra** presso le varie sedi scolastiche.

Con il primo, anno per anno, risultati alla mano, si rinnova la divisione funzionale dei compiti nella rete; si definiscono i livelli essenziali delle prestazioni.
Con la seconda, i docenti insieme alle famiglie e agli operatori dei servizi entrano nel vivo delle situazioni personali degli alunni e concordano percorsi personalizzati integrati. Circa un'ottantina i ragazzi che si riesce a seguire ogni anno, soprattutto della scuola media dove il disagio si manifesta con più evidenza; ma il progetto comincia ad estendersi anche alle elementari per un'azione di prevenzione.

**Gli sviluppi**

Nel tempo, sfruttando il reticolo relazionale, il nucleo iniziale è stato generativo di altre attività tra scuole, e aggregante di altri soggetti ancora.
Da una situazione cristallizzata si è dunque passati ad una situazione fluida. Sono in atto sperimentazioni di vario genere, in ambienti diversi, non come competizione tra scuole o tra queste e altri Enti o Centri educativi ma come programma articolato di ricerca per aumentare le possibilità di successo scolastico degli alunni. A esemplificazione, si allega il percorso LET'S GO realizzato e documentato dall'Opera Baldo.

# PROGETTO " LET'S GO !!! "

## ANALISI DELLA SITUAZIONE

NEL CORSO DI ALCUNI COLLOQUI INTERCORSI TRA LA SCRIVENTE ASSOCIAZIONE E LA PRESIDENZA DELLA SCUOLA MEDIA STATALE "S. PELLICO" DI CHIOGGIA, SI SONO MESSI IN EVIDENZA ALCUNI CASI DI RAGAZZI CHE, ANCHE DURANTE LA NORMALE FREQUENZA SCOLASTICA AL MATTINO,

MANIFESTANO ATTEGGIAMENTI DI MALESSERE, IRREQUIETEZZA, TENSIONE, RIFIUTO, LATITANZA DALL'IMPEGNO.

NEI CONFRONTI DELL'ISTITUZIONE E DELL'"AUTORITÀ", QUESTI RAGAZZI ESPRIMONO UN CONTINUO BISOGNO DI SFIDA, CHE MASCHERA PROFONDE E GRAVI LACERAZIONI E SOFFERENZE.

IN TALI COLLOQUI SI SOTTOLINEAVA LA NECESSITÀ DI INTERVENIRE IL PIÙ PRECOCEMENTE POSSIBILE, PRIMA CHE LA CONDIZIONE DI DISAGIO DIVENTI QUASI IRREVERSIBILE E DIFFUSA, ANCHE ALLO SCOPO DI CONSENTIRE CHE GLI ALTRI ALUNNI POSSANO VIVERE IN SERENITÀ E FRUIRE IN MODO ADEGUATO DI QUELLO CHE È UN LORO DIRITTO: IL SERVIZIO SCOLASTICO.

GLI INTERESSATI A QUESTO PROGETTO SPECIFICO APPARTENGONO A DIVERSE CLASSI DELLA SEDE CENTRALE, NELLE QUALI SONO PARTICOLARMENTE PRESENTI PROBLEMI DI SVANTAGGIO IN TUTTI GLI ASPETTI E FORME: DISAGIO, RENITENZA, ASSENZA, ABBANDONO, RITARDO E RIPETENZA.

UN DISAGIO PSICOLOGICO QUALE QUELLO DESCRITTO PUÒ ESSERE AFFRONTATO SOLO MOBILITANDO NUOVE RISORSE, METTENDO ASSIEME NUOVI SOGGETTI, ATTIVANDO SINERGIE CON ALTRE AGENZIE DI SERVIZI EDUCATIVO-FORMATIVI.

IN QUESTO INTERVENTO S'INTENDE RECUPERARE NEI RAGAZZI LA VOGLIA DELLA "SCOPERTA", L'INTERESSE VERSO IL LAVORO MANUALE, LA CURIOSITÀ DI SCOPRIRE LA STORIA DELLA PROPRIA CITTÀ, LE SUE ORIGINI; IMPORTANZA DELLA CONOSCENZA DEL PROPRIO CORPO, ATTRAVERSO ATTIVITÀ MOTORIE SPECIFICHE.

IL PERCORSO VEDRÀ QUINDI IL SUSSEGUIRSI DI MOMENTI DI USCITE CULTURALI, ESPERIENZE DI LABORATORIO RICREATIVO GRAFICO-PITTORICO, ATTIVITÀ LUDICO-SPORTIVE, VISIONE GUIDATA DI FILM…

## OBIETTIVI

SULLA BASE DELLE ANALISI DELLE DIFFICOLTÀ E DEI PROBLEMI RISCONTRATI SIA SUL PIANO DEL COMPORTAMENTO CHE DEL PROFITTO, GLI OBIETTIVI SI CONFIGURANO NEL SENSO DI:

- AIUTARLI A PRENDERE UNA PIÙ CHIARA CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E UNA VISIONE PIÙ CHIARA E CONSAPEVOLE DELLA REALTÀ.
- EVITARE CHE DIFFICOLTÀ DI INTEGRAZIONE ALL'INTERNO DELLA CLASSE PORTINO, PER UNA SORTA DI COMPENSAZIONE, ALL'AFFERMARSI DI LEADER NEGATIVI CHE FANNO DEL MALE A SE STESSI E AGLI ALTRI, CONDIZIONANDO PESANTEMENTE L'ATTIVITÀ SCOLASTICA IN GENERALE.
- PROCEDERE ALL'ELABORAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI IN RAPPORTO ALLA POSSIBILITÀ CONSENTITA DALL'AUTONOMIA DI ISTITUTO ANCHE ALLO SCOPO DI MIGLIORARE L'APPRENDIMENTO E L'ASSIMILAZIONE DEI CONTENUTI ALTRIMENTI COMPROMESSI.

- Creare motivazione perché gli alunni riescano a vincere la mancanza di autostima e il timore del confronto con gli altri, imparando piano piano a credere in se stessi, a superare le frustrazioni e ad accettare così l'aiuto e l'appoggio dell'istituzione, anche in una prospettiva occupazionale futura.
- Tentare di distogliere gli alunni dagli atteggiamenti negativi, facendoli contemporaneamente rimanere all'interno del sistema formativo e dando avvio così al contenimento e superamento del fenomeno della dispersione scolastica.
- Coinvolgere la famiglia, cosicché si arrivi ad una sempre più fattiva collaborazione e partecipazione della famiglia stessa nel seguire il percorso educativo dei figli e il loro processo di crescita, giungendo anche ad un progressivo riconoscimento della scuola come luogo di formazione, più che "deposito" o "parcheggio".
- Creare un percorso di valorizzazione dei ragazzi più a disagio, per far loro recuperare quel benessere dentro al quale è possibile non solo la prosecuzione dell'esperienza scolastica ma soprattutto la scoperta di un ambito amicale in grado di far cogliere l'interesse per "vivere e non vivacchiare".

Il progetto non dovrà essere un escamotage per deviare dagli impegni quotidiani della scuola, ma l'elaborazione di un percorso personalizzato che offra, in alcuni giorni della settimana, un'attenzione vigile alle problematiche di cui questi alunni sono portatori, nel tentativo di ridurne la carica distruttiva verso se stessi e verso gli altri.

## ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

La Dottoressa Petra Frizziero (laureata in Scienze Motorie presso l'Università degli studi di Padova) coadiuvata dalla presenza della dottoressa Silvia Girardi, (laureata in Scienze dell'Educazione a Padova con indirizzo "educatore professionale"), interverranno un giorno la settimana, presso la sede della scuola media "S. Pellico" nelle due ultime ore di lezione ove incontrerà, in un'aula appositamente preparata, gli alunni segnalati dai consigli di classe. Il primo lavoro sarà di conoscenza e dialogo

PER ARRIVARE PROGRESSIVAMENTE AD UN LAVORO DI ANIMAZIONE CON DRAMMATIZZAZIONE CHE CONSENTA L'ESPRESSIONE DI ENERGIE MAL INCANALATE.

IN ALTRI GIORNI DELLA SETTIMANA, DA CONCORDARE, NELLE ULTIME ORE DI LEZIONE, I RAGAZZI SARANNO ACCOMPAGNATI IN USCITE CULTURALI, USCITE RICREATIVO-SPORTIVE, OLTRE A MOMENTI DI ATTIVITÀ DI LABORATORIO GRAFICO-PITTORICO PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE.

IL LABORATORIO ARTIGIANALE, COME GIÀ SPERIMENTATO LO SCORSO ANNO NELL'AMBITO DEL "PROGETTO PASSERELLA", È UNA MODALITÀ SEMPLICE MA EFFICACE PER FAR APPREZZARE A QUESTI ALUNNI IL GUSTO DELLE COSE FATTE DA SÉ CON LA SUPERVISIONE DI UN ADULTO. IL FATTO CHE QUESTO LAVORO AVVENGA IN UNA SEDE A CIÒ DEPUTATA, CON ALCUNE REGOLE DA RISPETTARE ED ADULTI CAPACI DI TRASMETTERE LA LORO PASSIONE PER IL LAVORO, È UNA GARANZIA IMPORTANTE PERCHÉ L'INTERVENTO ABBIA UN VALORE EDUCATIVO E NON SI TRADUCA IN UNA SOTTRAZIONE DI TEMPO SCUOLA.

IL LAVORO COMPIUTO E I RISULTATI RAGGIUNTI CON QUESTI RAGAZZI SARANNO RELAZIONATI, AL TERMINE DEL PERCORSO, AL CONSIGLIO DI CLASSE CHE NE TERRÀ CONTO NELLA VALUTAZIONE FINALE. IL PRESENTE PROGETTO APPROVATO DAI CONSIGLI DI CLASSE, SARÀ SOTTOSCRITTO DAI GENITORI CHE SI RENDERANNO GARANTI DI QUESTO IMPORTANTE INTERVENTO PER I LORO FIGLI.

VOLTA PER VOLTA AI GENITORI VERRÀ SOTTOPOSTA L'AUTORIZZAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE DI ATTIVITÀ DA ESPLETARE AL DI FUORI DEI LOCALI DELL'ASSOCIAZIONE.

IL PROGETTO SARÀ PRESENTATO DAGLI OPERATORI IN UN'ASSEMBLEA CON I GENITORI, OVE SARÀ DISCUSSO NEI DETTAGLI. TRATTANDOSI DI UN PROGETTO "APERTO", SARÀ NECESSARIO RICALIBRARLO SETTIMANALMENTE NELL'ÉQUIPE DI LAVORO E AVERE FREQUENTI MOMENTI DI VERIFICA CON I GENITORI E GLI INSEGNANTI.

Per altri materiali si veda *Chioggia.org* , Aula Azzurra